

CORPUS DOMINI

Il ‘*corpo*’ del Signore !

2 Giugno 2024

Esodo 24,3-8 --- Salmo 115 --- Ebrei 9,11-15 --- Marco 14,12-16.22-26

L’eucarestia è l’elemento importante, indispensabile, prezioso per la vita e la crescita della comunità.

L’unica maniera che ha Gesù per essere visibile nella sua comunità è nel pane che si spezza.

Con Gesù non è vero che bisogna purificarsi per mangiare il pane, ma è mangiare il pane quello che purifica.

1. Completato il tempo pasquale con la solennità della Pentecoste (il tempo dedito a raccontare il Risorto) e avendo celebrato la festa della Trinità (un tentativo di accostarsi a Dio), la Chiesa con la festa del Corpo e del Sangue del Signore ci offre l’opportunità di riflettere su uno dei tanti modi di presenza del divino nella storia, quel modo che i cristiani ritengono originario e fondante e di cui si fa speciale esperienza nella celebrazione della Eucaristia nel Giorno del Signore.

- Innanzitutto, parlando di ‘*presenza del divino*’, ci libereremo di alcune forme di interpretazione che sono “*riduttive*”, come **il fare la comunione, l’adorazione o la processione.**
- Cercheremo invece di sottolineare ciò che può coinvolgere il cristiano di oggi, ossia, **la dimensione della “presenza reale”...**
 - ...da intendersi non come il risultato di una qualche strana trasformazione da una cosa inanimata ad un’altra piena di vita...
 - ...ma come **l’intuizione del cuore che – grazie ai segni della Parola e del Pane in una comunità che si trova pacificamente raccolta insieme – percepisce una PRESENZA capace di stabilire con noi e tra di noi una comunione così significativa da creare quasi un supplemento di vita.**

2. Per il cristiano cattolico, la festa del Corpus Domini, richiama anzitutto la Messa, l’Eucaristia.

- Questa è fatta **di Parola di Dio e di un Pane** che si fa ‘*speciale*’ grazie alla preghiera di consacrazione e grazie anche alla qualità della partecipazione dei presenti.
- E quella che noi cattolici chiamiamo ‘**presenza reale**’ non è data, innanzitutto o solo, da un momento di preghiera compiuto su un pane ma è

garantita da un certo modo di vivere e di essere: ***Gesù, infatti, più che nel pane sta nell'uso che noi facciamo di questo pane!***

- **La 'presenza reale'**, cioè, è da **'inventare'**, sostenere e continuamente ravvivare **facendo comunione tra di noi** nella ordinaria quotidianità.
 - La **Parola** mette l'uomo in ascolto di Dio che continua a parlare nella storia ***attraverso le persone e gli avvenimenti di vita***: le persone e i fatti possono diventare essi stessi **Parola**.
 - ✓ Questa **Parola** offre la sapienza del cuore che aiuta a scegliere le persone che desiderano il nostro bene e porta anche la serenità e il coraggio di vivere.
 - ✓ La **Parola** non risolve certo i problemi della vita nell'immediato, ma offre suggerimenti per trovare soluzioni adeguate.
 - Il **Pane** che nella messa ***va spezzato insieme*** dice ***nutrimento***: è il "segno" della ***fame esistenziale*** che avvertiamo e che riusciamo anche a soddisfare in parte.
 - ✓ Una fame che ancor oggi, o più oggi che ieri, attende di essere saziata nelle tante forme in cui si esprime: ***il necessario per mantenersi in vita, la cultura, la relazione, la pace e quant'altro!***
- **Ascoltando la Parola e aiutandoci a saziare la fame** costruiamo la "comunione" fra di noi e con Dio, diventiamo cioè veri credenti e ***umanizziamo il nostro essere uomini***: questa è la Messa, l'Eucaristia!
- **La Messa**, allora, non si esaurisce in un atto liturgico per quanto bello, preciso, gratificante, ma deve diventare espressione del bisogno che noi abbiamo di ***riprendere fiato*** allo scopo di aiutare gli altri a fare altrettanto.

3. Solo così capiamo l'importanza dell'impegno settimanale di celebrare la messa, l'Eucaristia, tanto che possiamo serenamente dire che per il cristiano non ci può essere Domenica senza Messa.

- **Con la Messa**, infatti, siamo sostenuti e incoraggiati a guardare in avanti con vedute nuove, con inventiva sempre più creatrice e con reciproca attenzione.
- **Con la Messa**, la Domenica diventa per noi un giorno veramente **benefico/salutare/salvifico**, perché ci è dato ***di richiamare la dimensione trascendente dell'esistenza, di farci cioè convinti che non ci riduciamo alla terra essendo noi un qualcosa che sfugge alla terra.***
- Nel ritmo della vita **la Domenica rappresenta ciò che non è funzionale a qualcos'altro ma che dà senso** a tutto ciò che è funzionale.
- In questa prospettiva vanno posti **la festa e il riposo** che caratterizzano il giorno della domenica: ***FESTA E RIPOSO***, infatti, **diventano sempre più necessari all'uomo, non tanto per esprimere la propria religiosità, quanto per restare nell'ambito dell'umano.**